



fotografia di Giovanni Hänninen



POLITECNICO DI MILANO
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani



Costruttori di urbanità

Diamo rifugio a volpi e galline. Una giornata di studio pubblica

Giovedì 04 Aprile 2013, ore 10.00 – 18.00

Teatro LaCucina, ex-ospedale psichiatrico Paolo Pini, Via Ippocrate, 45, MM Linea 3- Fermata Affori FN

Costruire condizioni perché le qualità della città siano diffuse e presenti anche in contesti distanti dal suo centro è un obiettivo ambizioso. E' come immaginare una città senza periferie.

Produrre urbanità significa moltiplicare le condizioni in cui i cittadini possono accedere a benefici e servizi che la città può offrire, accrescere la capacità di aspirare, supportare le condizioni a che cittadinanza e diritti siano praticate. Costruire urbanità richiede di combinare cose ed usi diversi, animare lo spazio di giorno senza dimenticare la notte, confrontarsi con le differenze e le criticità che derivano dallo stare insieme e creare le condizioni perché sia possibile stare insieme tra differenti, dare ricovero insieme a volpi e galline...

Costruire una piazza laddove la città è distante, alimentare contesti di vita che siano densi e vitali sono d'altra parte condizioni che consentono di promuovere la salute delle persone in modo complementare alle politiche sanitarie, di produrre welfare al di là di una logica di sola assistenza, di fare fronte alla percezione di insicurezza e di precarietà diffusa proponendo alternative alla chiusura difensiva, di moltiplicare occasioni di sviluppo e di lavoro.

Il riuso degli spazi racchiuso entro le mura dell'ospedale psichiatrico Paolo Pini a Milano ha ridefinito il senso, riorganizzato gli usi e gli spazi. Oggi la piazza e gli orti dell'ex ospedale psichiatrico sono piazza e orti della città, ma sempre più anche piazza e orti del quartiere Comasina. A distanza di anni, la relazione tra i diversi luoghi e le diverse persone che abitano e frequentano questa parte di città è divenuta una relazione di interdipendenza, di connessioni strette e generative di nuove idee e nuovi progetti.

A partire da una ricerca e da alcune esperienze, presso il Teatro La Cucina, discuteremo della necessità di una visione d'insieme e non settoriale dei fattori e delle condizioni che consentono di fare città e società. Tre città (Torino, Milano e Trieste) alimenteranno con le loro esperienze la discussione.

Jacques Donzelot, tra i più importanti sociologi francesi contemporanei e attento studioso delle città, terrà una lezione di apertura a partire dalle sue ricerche sulle trasformazioni della società urbana e sulle politiche che negli anni sono state sperimentate per la riqualificazione delle periferie nelle città francesi.



fotografia di Giovanni Hänninen

Programma della giornata

Mattina 10.00 - 13.00

Introducono: **Thomas Emmenegger**, Olinda e **Massimo Bricocoli**, DASTU, Politecnico di Milano

Intervento di apertura: **Walter Bergamaschi**, Direttore Generale alla Salute, Regione Lombardia

Cantieri di cittadinanza urbana, Lezione di **Jacques Donzelot**

La costruzione di condizioni concrete di cittadinanza sociale richiede di mobilitare istituzioni e forme collettive di azione per aprire cantieri di cittadinanza urbana, per 'fare società' attraverso il 'fare città' e contrastare le tendenze alla separazione e all'aumento della disuguaglianza.

Coordina: **Ota de Leonardis**, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Milano Bicocca

Intervengono: **Ada Lucia De Cesaris**, Vice Sindaco, Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura, Comune di Milano; **Davide Bazzini**, Assessorato alla Rigenerazione urbana, Comune di Torino; **Alessandro Capelli**, Delegato del Sindaco per le politiche giovanili, Comune di Milano; **Marco Cremaschi**, Dipartimento di Architettura, Università di Roma Tre. Dibattito pubblico.

Pomeriggio 14.30 – 18.00

Temi e questioni a partire da casi esemplari di esperienze, progetti e politiche

Coordinano: **Thomas Emmenegger** e **Massimo Bricocoli**

TORINO: Sharing. **Andrea Cavanna** e **Mario Ferretti**, Sharing s.r.l.

Un progetto di housing temporaneo realizzato per rispondere alle esigenze di ospitalità a costi calmierati e alle emergenze abitative della città e caratterizzato da obiettivi di efficienza energetica e basso impatto ambientale (www.sharing.to.it).

MILANO: Olinda, Toni Restelli e Il Giardino degli Aromi, Aurora Betti

Supportare l'inclusione sociale e lavorativa attraverso un sistema di opportunità che pone l'offerta culturale al centro creando legami e sinergie con la città e con il quartiere, in uno spazio in cui il parco e gli orti costituiscono un ambiente eccezionale nella periferia milanese (www.olinda.org).

TRIESTE-MUGGIA: Microarea Zindis, Sari Massiotta, Azienda Servizi Sanitari n.1 Triestina e **Margherita Bono**, Coop. La Collina

Un processo articolato di rivitalizzazione e riqualificazione che chiama in causa l'assetto dei servizi pubblici (socio-sanitari, sociali, della casa), le condizioni abitative e di vita, la volontà di favorire una maggiore conoscenza di problemi e opportunità di sviluppo della comunità e del territorio (www.lacollina.org).

Intervengono: **Daniela Benelli**, Assessore all'Area metropolitana, Casa, Demanio, Comune di Milano; **Franco Rotelli**, Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo, Trieste; **Giuseppe Landonio**, Assessorato alle Politiche sociali e Cultura della salute, Comune di Milano; **Andrea Rebaglio**, Area Arte e Cultura, Fondazione Cariplo, **Gabriele Pasqui**, Direttore DASTU, Politecnico di Milano.

Dibattito pubblico.

Nella pausa pranzo, a pochi passi dal TeatroLaCucina, è disponibile il ristorante Jodok